



I manifesti di Pierino

di Giuseppe D'Ambrosio

LATIANO - Negli ultimi giorni, il circolo locale di Alleanza nazionale, il partito del sindaco, ha riempito i muri della nostra città di manifesti che attaccano Polis.

In un civile dibattito politico, la cosa non dovrebbe sorprendere. Polis infatti, è un giornale di sinistra, An è un partito di destra ed è chiaro che le posizioni siano opposte. Il problema, qui a Latiano, è un altro.

Chiunque abbia letto quei manifesti avrà potuto misurare il livello dell'attacco, talvolta del tutto incomprensibile e sinceramente imbarazzante per il lettore comune.

Questa impressione, ci porta a pensare che quegli attacchi li abbia pensati una sorta di "Pierino" mancato, lo scherzoso fanciullo di tante commedie della tv, sempre impegnato nella burla e nella sciocchezza. Per questo, quei manifesti, più che essere un attacco politico ci hanno dato, e hanno dato alla città, l'immagine povera di chi li scrive. Indubbiamente la satira non ci infastidisce, anzi, la accettiamo e siamo convinti che possa essere un'opportunità importante per presentare all'opinione pubblica i fatti della politica.

Tuttavia, i termini che provengono dalla destra, rientrano in una forma ineducata, difficile da inserire in un dibattito democratico. Noi restiamo convinti che l'attacco politico si debba portare con i fatti, la logica e la chiarezza. Senza questi presupposti le ragioni degli avversari sono chiacchiere. Chiacchiere che offendono tutti i cittadini.

Assindustria bacchetta il sindaco

Tasse: il sindaco Salvatore D'Ippolito riceve le proteste dell'Associazione degli industriali di Brindisi per il carico fiscale che grava sulla cittadinanza a causa degli aumenti. L'attenzione è salita dopo l'ultima inchiesta su Polis nel Dicembre 2000. Servizi a pag 2



**I CITTADINI, IL SINDACO E PIERINO SUPER...
... MERCATO**

Un po' più grandi

Due centimetri in altezza e altri due in larghezza. Giusto il necessario per aumentare di un punto la grandezza dei caratteri e dare ai lettori la possibilità di leggere meglio.

Da questo mese, Polis cambia formato e veste grafica. Una modifica che riflette soprattutto le esigenze dei numerosissimi lettori ma anche la crescita di tutta la redazione, impegnata da otto anni attorno a questo giornale.

Il primo numero, nel classico formato piccolo, è datato 15 maggio 1994. Da allora, la puntualità mensile ha fatto di Polis "il giornale dei latianesi".

Lungo questo percorso, numerosi giornali locali hanno cercato di inserirsi, ma nes-

suno, associazioni o partiti, è riuscito a resistere per più di una campagna elettorale. E' vero dunque, che un giornale vive del legame che stabilisce con la gente, dell'interesse che crea attorno alle notizie, della semplicità con cui vengono raccontate, della capacità di fiutare l'essenziale e tagliare ciò che il lettore non gradisce. Se Polis è un progetto politico, e lo è certamente, possiamo ben dire che è un progetto serio e costante, fatto di informazione, critica e proposta. La ricerca di una forma più "aperta" e semplice, più concisa ed efficace, ha portato da alcuni anni a questa parte i suoi buoni frutti. Pertanto è ora di regalare ai lettori un prodotto migliore, più leggibile e più "nuovo".

Vi auguriamo una buona lettura.

La redazione

AUMENTI DELLE TASSE



Giuseppe D'Ambrosio a pag 2

SOGEA E PIANO REGOLATORE



I servizi a pag 3 e a pag 4

UNA RISPOSTA ALLA DESTRA



Leopoldo Calò a pag 5

IL TACCUINO

Gli Scamnum, band latianese di musica Reggae, si sono più volte classificati al secondo posto negli ascolti di reggae italiano del portale Vitaminic, il più grande d'Europa (quotato in borsa nei "tecnologici"). Sempre preceduti dai Sud Sound System, i locali Scamnum hanno collezionato centinaia di downloads delle loro musiche.

Il loro primo cd è stato prodotto dalla cooperativa latianese "Progetto Physis".

Su www.vitaminic.it è possibile visualizzare la home page della band musicale e scaricare due brani gratis.

L'Assindustria di Brindisi interviene a difesa di cittadini e imprese di Latiano

Latiano: nuovi aumenti delle tasse

La sconsiderata scelta della Giunta municipale di raddoppiare l'Irpef ha causato un polverone di proteste a tutti i livelli. E non finisce qui: sono in arrivo l'aumento della tassa sui rifiuti e tagli pesantissimi. Questo è la destra.



di Giuseppe D'Ambrosio

Latiano, il paese delle tasse. Attacchi da destra e da sinistra alla Giunta del sindaco Salvatore D'Ippolito.

Una nota diffusa sulla *Gazzetta del Mezzogiorno* di sabato 20 gennaio vede l'Associazione degli industriali brindisini unirsi al coro di malcontenti per l'aumento delle tassazioni comunali. La nota fa preciso riferimento a Latiano e al suo sindaco, assieme al sindaco del Comune capoluogo.

Tutto è cominciato con l'Ici. I Latianesi che se ne sono accorti, pochi purtroppo, sanno che sulle cartelle Ici, la soprattassa per l'omessa dichiarazione è stata fatta pagare non solo per gli anni dovuti (ovvero per quegli anni in cui è stato modificato il patrimonio immobiliare) ma per tutti gli anni. La scelta, interpretata come un'omissione di tipo continuativo, ha penalizzato le tasche dei cittadini già gravati dalle incomprensibili soprattasse riguardanti la differenza tra rendita presunta e definitiva.

Altra palla al piede dei Latianesi è l'Irpef: nel dicembre scorso, poco prima di Natale, la giunta ha deliberato il raddoppio dell'addizionale Irpef. Contraddicendo la scelta fatta qualche mese prima, che vedeva l'Irpef al 2 per mille, gli amministratori hanno deciso di portarla al 4 per mille a partire dall'anno venturo. E' importante notare come, questa forma di imposte, finisca solo e soltanto nelle casse del comune e non dello Stato.

Quanto guadagnano amministratori e consiglieri?

Latiano - A beneficio dei lettori più curiosi, che spessissimo ci hanno chiesto di pubblicare le cifre complete degli stipendi degli amministratori latianesi, pubblichiamo le cifre aggiornate.

Ebbene, il sindaco Salvatore D'Ippolito percepisce ogni mese per indennità di funzione la somma di £ 5.042.000.

Gli assessori che hanno rinunciato all'aspettativa percepiscono £ 1.134.000 mensili, mentre quelli che hanno chiesto l'aspettativa percepiscono £ 2.270.000.

Il vicesindaco (che ha rinunciato all'aspettativa) percepisce £ 1.390.000 mensili.

I consiglieri comunali invece, percepiscono un gettone di presenza di £ 35.000 per ogni consiglio. Nel 2000, un consigliere che abbia partecipato a tutte le sedute ha percepito, dunque, la somma di £ 420.000 annuali.

Complessivamente la spesa prevista in bilancio per le indennità è di 250 milioni.



Ma non finisce qui.

E' in arrivo l'aumento della tassa rifiuti: si parla di almeno un 10% in più per recuperare a malapena il 70% del costo del nuovo appalto, che ammonta a più di 2 miliardi l'anno. Ciò comporterà un aumento di più del 30% per l'anno prossimo (quando bisognerà recuperare l'intero costo del servizio), oppure la rinuncia ai benefici previsti dal "decreto Ronchi", con grave danno per i cittadini. Questo a fronte di un servizio che viene svolto malissimo, con innumerevoli inadempimenti per obblighi pagati come da contratto ma mai resi.

Tasse e soprattasse dunque, ma qualità dei servizi non sembra migliorare. I fatti testimoniano la gravità del caso-Latiano.

Verso il bilancio di previsione

Quale politica fiscale a Latiano?



di Giovanni Rubino

L'amministrazione latianese di centro-destra sta attuando una vera e propria batosta fiscale, anche se, nella propaganda elettorale, si era scagliata contro l'eccessiva pressione delle tasse e aveva garantito un suo alleggerimento.

Una cosa sono le parole e un'altra i fatti! Bisogna però sottolineare che, al di là delle infantili vanterie del sindaco, a Latiano si sta verificando anche un vero e proprio peggioramento dello stato complessivo del bilancio con un suo irrigidimento, a causa soprattutto del fatto che si stanno utilizzando risorse occasionali e straordinarie (p.e. la ricontrattazione dei mutui negli anni passati, e adesso gli accertamenti sull'evasione) per fronteggiare spese ordinarie e di routine.

Vi è, poi, la crescente prevalenza e invadenza della fiscalità generale (Ici, Irpef) sul resto. Questo non è affatto indifferente per il cittadino comune, perchè aumenta la sua difficoltà di controllo sulla destinazione effettiva e sulla produttività sociale dei sacrifici sopportati.

Inoltre, non vi sono misure di riequilibrio della ricchezza e di promozione dello sviluppo, attraverso la tutela delle categorie deboli (p.e. le detrazioni sulla prima casa) e gli sgravi per le attività produttive (per le aziende che incrementano l'occupazione o per chi investe nella zona Pip).

Questi fatti, infine, sono associati al persistere di piccoli e grandi sprechi che i singoli assessori difendono a denti stretti, come fossero proprietà personale: contributi, premi, feste, sfilate, cerimonie. Ne l'amministrazione li taglia, perchè essi garantiscono ritorni clientelari ed elettoralistici.

Un ultimo dubbio mi sento di esprimerlo a proposito dell'affidamento della gestione dei tributi a una ditta esterna (la Gestor) che, in nome di una fantomatica maggiore "efficienza", di fatto esaspera e aggrava l'accanimento fiscale dell'amministrazione, con interpretazioni sempre a danno del cittadino, e ciò innescando ingiustizie e odiose vessazioni (come nel caso delle soprattasse tante volte denunciate).

TASSE / Lettera aperta ai sindaci brindisini

L'Assindustria dice «no» agli aumenti Ici ed Irpef

L'Associazione degli industriali della Provincia di Brindisi denuncia l'azione di inasprimento delle tasse, tendenzialmente posta in essere dalle amministrazioni locali in contrasto con la linea di contenimento intrapresa al livello nazionale. A preoccupare, in particolare, sono una serie di segnali tra cui l'imminente raddoppio dell'addizionale Irpef presso il Comune di Latiano ed i ventitré inasprimenti delle aliquote Ici, Irpef e delle tariffe dei Servizi individuali presso il Comune capoluogo. Da qui l'esigenza di formulare un esplicito invito ai sindaci della provincia, attraverso una lettera aperta che il presidente dell'Assindustria Stefano l'Abbate ha inviato ai primi cittadini. «Il rilancio del Mezzogiorno - specifica l'Abbate - passa attraverso il recupero di un doppio gap: quello con il resto del paese e quello con i competitori internazionali». Come dire che «il Mezzogiorno è complessivamente impegnato in uno sforzo di recupero di competitività. Tale azione di recupero, che al livello nazionale è in atto con interventi concreti, pur se non esaustivi, rivolti al contenimento della tassazione Irpef sulle imprese e dei contributi previdenziali ed assistenziali che incidono consistentemente sul costo del lavoro, non trova un corrispondente comportamento - dice il presidente Assindustria - delle Amministrazioni locali, che invece si muovono nell'ottica di un aumento dei carichi fiscali». Una situazione che rischia di avere conseguenze assai dannose e contro la quale, ora, l'Assindustria preannuncia azioni congiunte a quelle delle Organizzazioni sindacali, tese ad evitare che «i modelli concertativi ottenuti a livello nazionale non siano vanificati al livello locale». (a. neg.)

L'articolo della *Gazzetta del Mezzogiorno* di sabato 20.01.01

Nuovo ricorso inviato alla Corte dei Conti Cresce l'affare rifiuti

I consiglieri Rubino e Calò, a un anno di distanza dal rinnovo dell'appalto, esaminano l'andamento del servizio. I conti non tornano.

Latiano - Parte un nuovo esposto al procuratore della Corte dei Conti di Bari. a firma di Giovanni Rubino e Leopoldo Calò, consiglieri del gruppo unitario di Centro-sinistra.

Il contratto con la So.ge.a per lo smaltimento dei rifiuti, approvato nel 1999 a "trattativa privata" (senza gara d'appalto), per un valore di oltre 1,5 miliardi all'anno fino al 2008, ha subito ulteriori modificazioni che hanno fatto lievitare il suo costo fino ad oltre 2 miliardi all'anno. Cifra che i cittadini, secondo il Decreto Ronchi, devono accollarsi interamente nei prossimi anni.

Pertanto, i consiglieri Calò e Rubino hanno deciso di aggiungere nuova documentazione a quella già spedita alla Corte dei Conti nel marzo del 2000. I punti contestati nella nuova lettera sono tre.

1. Costo dello smaltimento in discarica.

Il regime di smaltimento e il costo relativo sono sta-

ti modificati una prima volta nel marzo 2000, appena un mese dopo l'avvio dell'appalto; e poi, di nuovo, durante l'estate, con il passaggio alla discarica pubblica in c.da Autigno. C'è da sottolineare che, rispetto al precedente appalto, contenente l'obbligo per la ditta di possedere una discarica propria, il rinnovo ha addossato interamente la responsabilità della discarica al Comune, senza prevedere nemmeno (come ha fatto il Comune di Brindisi) che in caso di emergenza fosse la ditta appaltatrice a provvedere allo stoccaggio. Ma la cosa peggiore è che nel progetto Sogea erano previsti quantità e costi di conferimento in discarica significativamente più bassi rispetto a quelli riscontrati in questo primo anno di gestione.

2. Spazzamento manuale e aumento dei costi

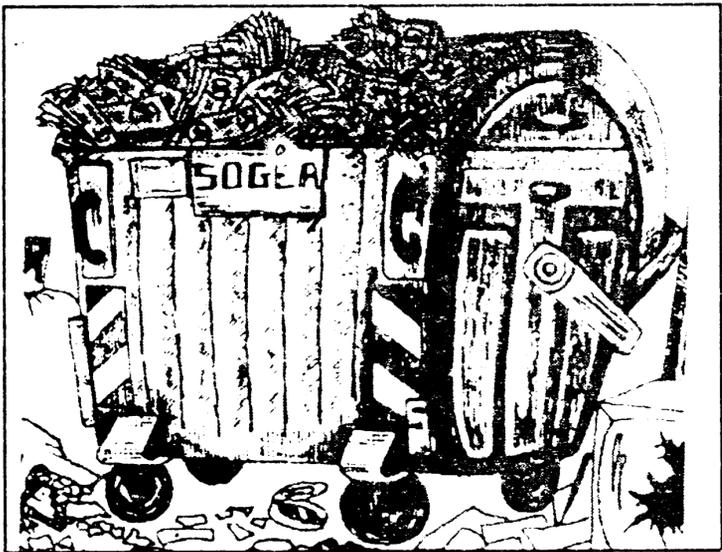
Il nuovo contratto prevedeva che la ditta appaltatrice provvedesse al coor-

dinamento e alla gestione degli operai comunali addebiati allo spazzamento manuale delle strade.

Il comune ha scelto invece, dopo il pensionamento di uno degli operai, di affidare il servizio a un'altra ditta (in attesa di gara s'è fatta una trattativa privata con la solita *Real Service*). Questo significa che i cittadini dovranno pagare altri 90 milioni circa all'anno, aggiuntivi rispetto a quelli dell'appalto.

3. Inadempienze contrattuali

Nel corso dell'anno, sono state innumerevoli le occasioni di mancato rispetto del contratto, tutte denunciate dalle opposizioni. Tanto che l'A.C. è stata costretta ad intervenire, applicando alla ditta appaltatrice, per ben due volte, penali di 1 milione e 800 mila ciascuna. I due consiglieri comunali si chiedono, visto che le inadempienze non sono scomparse, se è giusto continuare con le penali o non sia più opportuno rescindere l'intero appalto.



RICHIESTA DI DOCUMENTAZIONE Ex-discarica in zona Mariano

Esattamente un anno fa ho chiesto, con la nota che rinvio in allegato, copia di tutta la documentazione che si riferiva alla ex-discarica in c.da Mariano (compresi i documenti relativi a qualunque transazione che con la discarica avesse riferimento e l'elenco delle opere realizzate su quella proprietà in questi anni, ovviamente con tutti i relativi costi). Alla fine di marzo dello stesso anno, a poco più di un mese di distanza, mi recai dal segretario generale per sollecitare l'invio di questo materiale, visto che non mi era stato ancora consegnato. Il segretario mi assicurò che stava provvedendo e che i ritardi erano dovuti solo alla

complessità della vicenda. Ho atteso pazientemente sino ad oggi; anzi in due diverse riprese, nel corso di discussioni consiliari su argomenti più o meno vicini, ho sollecitato ulteriormente la consegna di questa documentazione, ricevendo in risposta sempre assicurazioni che presto si sarebbe provveduto. Mi pare, però, che ogni pazienza abbia un limite e dopo un anno di vana attesa mi vedo costretto a far valere questo mio diritto utilizzando tutti gli strumenti che la legge mi garantisce. Dunque, prima di adire le vie legali, chiedo che entro tre giorni a partire da oggi la mia richiesta venga soddisfatta. *Latiano, 21.01.2001*

Giovanni Rubino

Revisori dei conti: si pensa a uno strano scambio

Vittorio Brandi revisore a Erchie

Con delibera n. 78, datata 30 Ottobre 2000, il Consiglio comunale di Latiano ha nominato i revisori dei conti.

Con delibera n. 3, datata 3 gennaio 2001, il Consiglio comunale di Erchie ha nominato i suoi revisori dei conti.

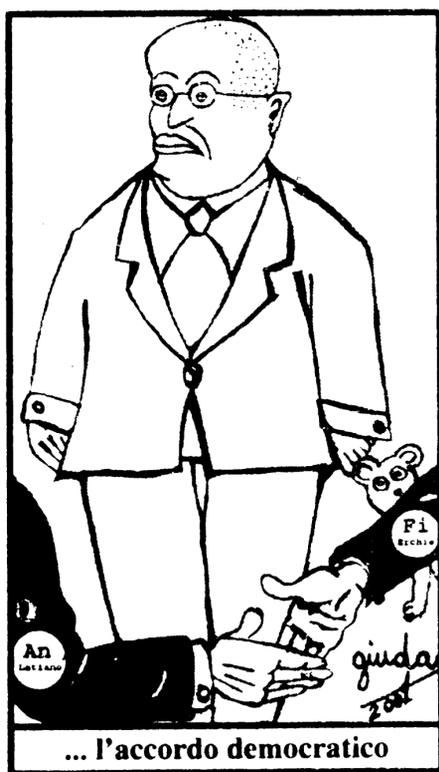
Tutto normale? No davvero! Ci siamo presi la briga di verificare una cosa: i nomi.

Ebbene, a Latiano sono stati nominati: Tommaso Gagliani (presidente), Sabrina Grassi e Giuseppe Valente. Nulla da dire sui primi due, ma il terzo è l'assessore alle Finanze nella Giunta di centro-destra di Erchie.

Per contro, a Erchie sono stati nominati tre revisori: Ivana Perucci (presidente), Giuseppe Muscogiuri e Vittorio Brandi.

Tanto per cambiare, l'ultimo, Brandi, è un consigliere comunale di An a Latiano.

Sul piano politico, sicuramente è una mossa che fa pensare ai tempi passati, proprio quelli che il sindaco Salvatore D'Ippolito tanto detestava.



Sebbene sul piano della legittimità non si possa mettere in discussione la scelta, ci sentiamo in dovere di informare i cittadini e i lettori di quella che per noi è una vera e propria "manovra".

Un'interpellanza su una cooperativa superprotetta

Chi è e cosa fa la Real Service?

Con delibera n.259 del 25.10.2000, l'Amministrazione ha proceduto all'affidamento "diretto e temporaneo" del servizio di spazzamento manuale delle strade alla Cooperativa Real Service p.s.c.a.r.l. Ormai non si contano più gli affidamenti di servizi alla Real Service. fin da quando fu appaltata, con delibera del 28.07.1996, la pulizia presso l'Istituto Caterina Scazzeri. A ciò si aggiunga che lo scorso anno, la prima gara per la gestione della mensa presso le scuole materne, ebbe esito negativo a causa dell'offerta eccessivamente bassa da parte della stessa Real Service. Il precedente, di per sé, sarebbe stato sufficiente a risolvere tutti i contratti in essere con tale società.

Ad ogni buon conto, facendo salvo il ricorso agli strumenti che riterremo più opportuni, chiediamo di sapere in modo dettagliato (data della delibera, durata dell'affidamento, eventuale rinnovo) dalla data del 29.07.1996: □quali servizi nel corso degli anni siano stati affidati alla Real Service e con quale metodo (trattativa privata, licitazione privata, appalto concorso, ecc.); □quan-



to abbia percepito al lordo e al netto delle imposte, per ogni affidamento e in totale, la Real Service dal Comune di Latiano, sempre a decorrere dalla data del 29.07.1996; □quali iniziative abbia intrapreso l'Amministrazione nei confronti della Real Service in seguito all'annullamento, nello scorso anno, della gara per l'appalto del servizio mensa presso le scuole materne, considerato che tale annullamento fu determinato dall'offerta eccessivamente bassa, quindi chiaramente non veritiera, della predetta società.

Latiano, 23.01.01

L. Calò - G. Rubino

Piano regolatore generale sotto tiro Un esposto al Cur

I tre consiglieri del Gruppo unitario di centrosinistra, approfittando della richiesta di un quesito, ribadiscono al Comitato urbanistico regionale la loro opposizione a 4 abusi del Prg.

I consiglieri Calò, Rubino e Spina hanno voluto sottoporre alla valutazione del CUR un esposto sul Piano Regolatore Generale, nel quale ripropongono, in sostanza, le tesi a cui si sono ispirati nel corso dell'intera vicenda. Da un lato l'impegno per dare a Latiano un indispensabile strumento di crescita, dall'altro la denuncia degli abusi. Questi sono fondamentalmente quattro: quelli su cui c'era stata battaglia già in Consiglio comunale, sin dalla prima adozione del piano, e riguardano scelte importanti e giudicate "irrazionali" sul piano urbanistico. Ma i tre consiglieri di centro-sinistra introducono anche il dubbio che si tratti di veri "favori" concessi a uomini direttamente impegnati in giunta o in maggioranza.

Area turistica in contrada Pozzello

Si tratta di aree molto estese, per di più appartenenti quasi esclusivamente ad un unico proprietario. Tale condizione comporterebbe il rischio di regime di monopolio di cui beneficerebbe il proprietario di queste aree (il quale ha legami diretti e di parentela con l'assessore all'urbanistica attualmente in carica).

Area turistica di via Oria

La zona è tradizionalmente utilizzata dai cittadini latianesi come area di residenza estiva, tra l'altro compromessa a causa delle numerosissime costruzioni abusive, realizzate e poi condonate. La densità abitativa e del costruito sono alte e un insediamento turistico-alberghiero mal si adatta a questa

zona, sia perché si trasformerebbe in fonte certa di disagi per i tanti residenti, sia perché sarebbe causa di intralcio alla circolazione nel tratto molto delicato della strada Latiano-Cotriano-Oria. Anche in questo caso, l'unico proprietario dell'intera area è un altro assessore della giunta in carica.

Area di completamento ex-Sulfurio

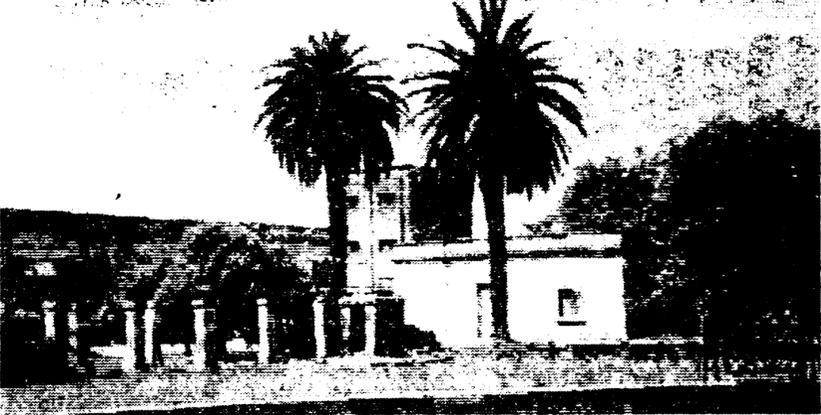
Questa zona non può essere considerata area di completamento, essendo in grandissima parte ineditata e avendo, comunque, il più basso indice di insediamenti abitativi rispetto alle aree confinanti. Per gli oppositori, questa scelta rappresenta un passo indietro rispetto ai principi generali del Prg, secondo cui la zona doveva essere dedicata ad un'edilizia di qualità. Inoltre, questo comparto acquisisce una valorizzazione e una volumetria davvero eccessive. Anche in questo caso tra gli isolati in questione vi sono proprietà riferibili direttamente ad assessori in carica e alle loro famiglie.

Attività produttive in via D'Ippolito

In realtà, non vi sono manufatti e strutture che possano consentire di considerare tale parcheggio come area per attività produttive. Inoltre, l'eventuale edificazione di tali strutture violerebbe le norme che vietano la realizzazione di manufatti a una distanza inferiore a 30 mt. dalla più vicina linea ferroviaria.

Anche in questo caso, si pone il problema della proprietà, visto che è direttamente interessato un consigliere di maggioranza.

L'area ex-Sulfurio in via Oria



La nuova lettera inviata al Cur

Spett. COMITATO URBANISTICO REGIONALE

Il 16 dicembre scorso abbiamo presentato al Sindaco di Latiano una nota per chiedere l'invio di un quesito ufficiale al Comitato Urbanistico Regionale sulla legittimità delle procedure adottate dall'Amministrazione Comunale a seguito della decisione di abbassare le altezze richieste per i locali adibiti ad attività commerciali.

Non avendo avuto alcuna risposta (neppure le due commissioni al ramo, di cui si richiedeva la convocazione, sono state riunite), ci sostituiamo all'AC e con la presente lettera chiediamo il parere del comitato sull'argomento in questione.

Ricordiamo, inoltre, che il 17 marzo 2000 abbiamo inviato per via fax una nostra lettera al Cur con la quale sottoponevamo all'attenzione del comitato alcuni rilievi riguardanti il PRG del Comune di Latiano (adottato con delibera del CC n° 45 del 28.07.98 e successivi chiarimenti e osservazioni).

Lamentavamo, in particolare, alcune ingiustificate soluzioni che a parer nostro non trovavano riscontro in interessi generali e che macchiavano uno strumento che potrebbe dare, invece, un impulso serio allo sviluppo della nostra terra.

Non avendo avuto alcun riscontro a quella nostra lettera, cogliamo la presente occasione per sollecitare una risposta.

Per tutto quanto sopra detto alleghiamo i seguenti documenti: 1. nota inviata al sindaco in data 16.12.2000 sulle altezze dei locali adibiti ad attività commerciali con le diverse norme attualmente in vigore; 2. nota inviata in data 17.03.2000 al Cur con la trasmissione di n° 4 rilievi al PRG adottato dal Comune di Latiano, e riguardanti: a) l'area turistica in c.da Pozzello; b) l'area turistica in via Oria; c) l'area di completamento ex Sulfurio; d) l'area per attività produttive in via D'Ippolito.

Latiano, 22 gennaio 2001 Leopoldo Calò - Giovanni Rubino - Adu Spina

LA PAROLA DI LETTORI

INGRESCIOSO DEGRADO NEI PARCHI GIOCO

All'amministrazione piace inaugurare in pompa magna parchi e giardini, ma ben presto li abbandona a se stessi. Le preoccupazioni di un genitore.

Con la presente voglio segnalare all'attenzione del Sig. Sindaco e dell'Assessore ai Lavori Pubblici lo stato di incuria e di crescente degrado che caratterizza tutti i parchi gioco presenti nel nostro Comune, unico centro di svago per i nostri bambini e per noi genitori. Nonostante le ripetute segnalazioni fatte in passato al Sindaco e ai vari Assessori ai Lavori Pubblici che si sono succeduti da parte di molti cittadini, e nonostante le tante parole spese sul nostro giornale in questi ultimi anni, lo stato di abbandono dei parchi in oggetto è costantemente cresciuto nel tempo.

I parchi gioco sono infatti: non conformi alle norme per la sicurezza dei bambini che li frequentano. Mancano doghe in legno; buloni di sostegno; corde e

catene di ancoraggio; in molti casi le lamiere degli scivoli non sono fissate alla struttura in ferro divenendo vere e proprie pericolosissime lame taglienti;

mancanti di sabbia lungo la parte inferiore degli scivoli; pieni di buche che spesso diventano veri e propri pantani di acqua che non permettono l'uso delle giostre ancora funzionanti;

mancanti di una periodica manutenzione. La giostra più grande del parco Padre Pio, per esempio, ha urgente bisogno di manutenzione straordinaria, di ritinteggiatura e non solo; pieni di erbacce, scarsamente puliti e non protetti da adeguata recinzione;

mancanti di qualsiasi tipo di controllo da parte degli organi di polizia municipale; dell'illuminazione, poi, è

meglio non parlarne proprio. Tutto questo rappresenta sicuramente un danno non solo per i cittadini ma anche per l'immagine del nostro paese e porta a dubitare che l'amministrazione del Comune di Latiano sappia riconoscere uno standard al limite dell'accettabilità da uno standard inaccettabile di degrado, cosa che stento a credere e sono quindi fiducioso in un pronto e fattivo intervento da parte degli organi preposti. Se i nostri amministratori dovessero ritenere, invece, che questa segnalazione è l'ennesimo strumentalizzato attacco politico al loro buon operato, allora colgo l'occasione per invitarli a visitare i parchi in questione e a portare a giocare in questi luoghi i loro bambini.

GIANNI PALMA

In 5000 chiedono l'abolizione del Consorzio

Firme contro l'Arneo

La raccolta di firme promossa dal Partito dei Comunisti italiani giunge nelle mani di Fitto.



di Tonino Chirico*

Da tempo, come dirigenti politici del Pcdi della provincia di Brindisi, con i nostri rappresentanti regionali, cercavamo di consegnare al presidente della Regione, in via ufficiale, le 5000 firme raccolte per chiedere la soppressione dei Consorzi di Bonifica. Ci avevamo tentato già prima delle elezioni regionali con l'allora presidente Distaso, ci abbiamo riprovato all'inizio della nuova legislatura; ma sinora tutto era stato inutile. L'8 gennaio scorso, il nostro consigliere regionale, Giovanni Valente, ha indiriz-

zato l'ennesima richiesta di incontro a Fitto che, finalmente, ci ha ricevuti il 15 u.s. In quell'occasione abbiamo esposto tutti gli aspetti negativi del Consorzio di Arneo che ci hanno convinto a fare questa battaglia e a chiedere ai cittadini della nostra provincia di aiutarci firmando la petizione. Il presidente Fitto ha garantito l'impegno per revocare la delibera di CR dell'8.5.95 (approvata all'unanimità) che aveva sancito l'inserimento dei tributi extrarurali e l'aumento di quelli rurali.

Il comitato promotore (che è composto anche da altre forze oltre al PdCI) vigilerà attivamente su quanto promesso da Fitto. segretario prov. del PdCI

Incomprensibili, falsi, privi di contenuto

Manifesti inconcludenti

Una smentita, punto per punto, dei manifesti del gruppo di An fatti affiggere alcune settimane fa per le strade e le piazze di Latiano.

di Leopoldo Calò



Il gruppo consiliare di Alleanza Nazionale si è fatto coraggio; rompendo la tradizione che l'ha visto per anni evitare accuratamente di confrontarsi su questioni concrete, ha affisso un manifesto con cui cerca di difendere l'amministrazione D'Ippolito dagli attacchi dell'opposizione. Vale la pena, allora, rispondere a quel manifesto, punto per punto e stando ai fatti.

Allarme nettezza urbana

La discarica pubblica Autigno, dove sono smaltiti i rifiuti dei comuni della provincia, è ormai piena. Il Comune di Latiano, quindi, ha rischiato e rischia tuttora di non potere garantire il servizio. E' vero che il problema non riguarda solo Latiano, ma è altrettanto vero che il nuovo contratto - rinnovato a trattativa privata e con due anni di anticipo sulla scadenza naturale - ha liberato la Sogea dall'obbligo dello smaltimento, indebolendo la posizione contrattuale del Comune, che si è accollato anche la responsabilità dello stoccaggio provvisorio dei rifiuti in caso di emergenze come quella che oggi si è verificata.

Assessore denunciato

L'assessore Catanzaro cerca di personalizzare lo scontro con l'opposizione sulla questione riguardante la querela presentata contro di lui da un commerciante, per comportamenti che avrebbe avuto nell'esercizio delle sue funzioni pubbliche. Proprio qui sta il punto: noi abbiamo chiesto semplicemente un approfondimento politico su di una questione politica. Si rassegni l'assessore: la denuncia, veritiera o non veritiera, presentata da un cittadino che si è sentito minacciato nei suoi diritti da parte di un pubblico amministratore, ha rilevanza politica.

Furti zona P.I.P.

Apprendiamo con piacere che Latiano è un'oasi felice in cui il problema della criminalità non esiste: 3,5 furti in sette anni nella zona artigianale! Saremmo curiosi di sapere come è stato calcolato quello 0,5 (mezzo furto?). Sta di fatto che, nel solo mese di novembre dello scorso anno, un imprenditore ha

subito due furti, proprio nella zona artigianale, la recinzione della zona P.I.P. non è stata ancora completata, mentre il consorzio fra gli imprenditori, proposto da noi all'amministrazione (non se lo dimentichino i consiglieri di AN), a distanza di quasi due anni dall'approvazione del piano per la sicurezza cittadina, non è stato costituito. Speriamo che la criminalità sia più educata, in futuro, e magari aspetti prima di mettere a segno un altro colpo: un po' di pazienza, lo statuto del consorzio è pronto!

Produttori abusivi

Scherzano, gli amici di AN, sull'abusivismo: divieto di transito alle verdure, dicono. Chissà che cosa ne pensano i fruttivendoli multati per l'esposizione della loro merce sulla soglia del negozio, mentre a poche centinaia di metri i loro concorrenti abusivi la fanno franca. E i parrucchieri? E i meccanici? E gli altri artigiani onesti e in regola con la legge? Evidentemente, i "controlli settimanali" non sono poi così efficaci: disattenzione o, piuttosto, volontà dell'amministrazione di non vedere? Si sa, la lotta all'abusivismo non ha mai pagato in termini di consenso elettorale.

Latiano in moda

Se il tessuto imprenditoriale latianese cresce - ma cresce? - in seguito a iniziative come "Latiano in moda", non può farci altro che piacere. Ciò che non "digeriamo" è la mancanza di trasparenza nei conti: quando il Comune è interessato in prima persona nell'organizzazione di iniziative in cui circola denaro, le entrate e le uscite devono essere rigorosamente documentate. Nel caso di

"Latiano in moda", tutti i soldi pagati dagli sponsor sono transitati in una corsia, diciamo così, preferenziale, senza nessuna possibilità di controllo. La stessa cosa sta accadendo con la fiera campionaria di S.Margherita, che parrebbe un'iniziativa del Comune, mentre il proponente e organizzatore è tale R.F. - nato a Tricarico e residente a Lariano (Roma) - in qualità di presidente di una non meglio precisata Ionica Expo, cooperativa costituita solo due anni fa. Per quale fortunata coincidenza la cooperativa è arrivata a tiro dell'assessore alle attività produttive? E che

c'entra nell'affare l'avv. Giorgio Gemma, consigliere di maggioranza, presso il cui studio bisogna rivolgersi per l'assegnazione degli spazi in fiera? Aspettiamo una risposta.

Interpellanze pubblicate
Secondo i nostri colleghi di AN, delle interpellanze non si dovrebbe dare notizia prima della loro discussione in consiglio. L'idea che ci sia un giornale, Polis, che dà conto del lavoro quotidiano dell'opposizione - ma anche delle sedute del Consiglio comunale nella loro globalità - non piace alla maggioranza. Non capiamo che cosa ci sia di male; solo un'idea del municipio come palazzo chiuso al controllo dei cittadini può giustificare l'assurda presa di posizione dei consiglieri di maggioranza.

Attacco al Presidente

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Presidente del Consiglio deve tenere un comportamento al di sopra delle parti. Se questo

non avviene, come nell'ultimo consiglio, in cui si è cercato di togliere la parola al consigliere Giovanni Rubino su di un argomento già toccato dal Sindaco, l'opposizione ha il diritto-dovere di richiamare il Presidente ai suoi doveri istituzionali. *Infine, i consiglieri di AN ci rimproverano di non avanzare proposte per il bene della città: hanno poca memoria. Ricordiamo, solo per citare alcuni fra i numerosi interventi propositivi del nostro gruppo, il piano regolatore generale, il piano per la sicurezza, il regolamento per l'assegnazione degli incarichi professionali, le proposte per evitare la chiusura del Caterina Scazzari, il lavoro svolto dall'opposizione in sede di redazione dello statuto e di tutti i regolamenti, il lavoro nella commissione per la struttura dei servizi pubblici e l'assetto del personale, le proposte per una maggiore equità fiscale.*

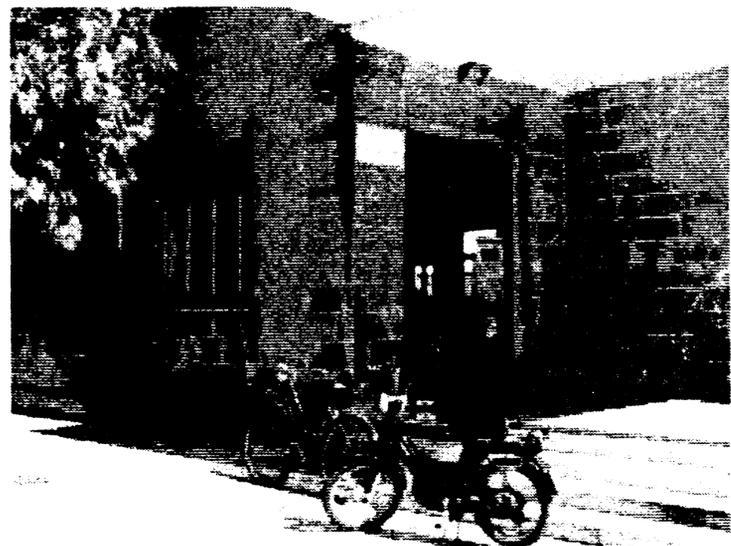
LA PAROLA AI LETTORI

CONTRO IL GOVERNO DI SALVATORE D'IPPOLITO

La delusione di un elettore del sindaco, stanco del malgoverno e delle tasse che la Giunta D'Ippolito sta scaricando sulle spalle di tutti i cittadini.

Cari redattori di Polis, mi sono decisa a scrivervi questa lettera perché leggendo il vostro giornale mi sono fatta un'idea sempre più chiara della pasta di cui sono fatti i nostri attuali amministratori.

Dico subito che nelle ultime elezioni e in quelle precedenti, pur non essendo di destra, ho votato per il sindaco D'Ippolito. Anch'io, come molti altri cittadini, pensavo che quella scelta era giusta ed era la sola cosa da fare per chi sente la necessità di buona e corretta amministrazione. A Latiano in tantissimi eravamo convinti che con D'Ippolito sindaco le cose sarebbero andate meglio per il nostro paese, che ci sarebbe stata più serietà e una migliore amministrazione. Purtroppo ai cittadini che come me non sono informati politicamente, che non seguono i lavori del consiglio e sul comune vanno solo per chiedere certificati e per pagare tasse, ci sono voluti molti anni per capire che a Latiano non si è verificato alcun cambiamento in meglio e che tutte le aspettative erano state suscitate dalle promesse di buona amministrazione che il sindaco aveva fatto. Ora anche io so che era tutta finzione. Il poco lavoro che c'è viene dato solamente a



compari e parenti; i servizi vengono appaltati ad imprese che secondo me odiano i cittadini di Latiano, a giudicare dalle strade tutte dissestate, piene di buche e di sporczia.

Le iniziative che si fanno non vanno mai oltre lo squallore derivante dall'imitazione di quelle fatte con successo in altri paesi. Il paese è sempre più degradato fisicamente e moralmente. I nostri amministratori forse non lo capiscono e non avvertono lo scontento e la delusione che c'è tra noi cittadini. Sicuramente non se ne rendono conto visto che hanno la faccia di continuare a chiederci soldi per tasse che non possiamo più pagare per finanziare sprechi e ingiustizie.

Leggo sempre più spesso il vostro giornale anche se fino ad oggi non ho mai votato la vostra lista. Lo leggo perché mi informa e noto sempre più che quello che voi scrivete coincide con le cose che i miei occhi vedono. Pochi giorni fa ho letto tanti manifesti della destra. Voi fate delle contestazioni precise, dettagliate e che riguardano problemi specifici del nostro paese; loro invece rispondono parlando di debito pubblico, tangentopoli o con argomenti che non sono né politici né satirici. Sono molto delusa, ma ho due sole certezze: non li voterò più e continuerò a leggere il vostro giornale. Tanti saluti.

(Mim. Bal.).

Assemblea annuale degli Ecopacifisti



di Fausta Scarscia

Gli "Ecopacifisti", in un'assemblea tenutasi il 18 gennaio, hanno fatto il punto della situazione politica nel nostro Comune, sulla base di un documento in cui hanno delineato anche le linee guida per il nuovo anno.

Il documento si apre con l'analisi preoccupata del crescente **scivolamento clientelare** della destra latianese; si valuta, quindi, la difficile situazione economica, con la sottolineatura dell'incapacità di avviare **processi produttivi** virtuosi, nonostante le diverse leggi a disposizione dei comuni meridionali (come i patti in deroga o quelli territoriali); si denuncia, poi, la crescente e irrazionale **pressione fiscale**.

Si passa alle **politiche sociali**. Per i minori l'AC si è finalmente mossa solo grazie ai finanziamenti dello Stato, ma i contenuti formativi sono assai discutibili e mancano i luoghi e le procedure per l'approfondimento, la verifica e la valutazione dei risultati. Per gli anziani, dopo l'inaccettabile chiusura del "C. Scazzeri", si è bloccata anche l'assistenza domiciliare; mentre, il Centro polivalente, per il quale ci sarebbero già delle attrezzature, non è stato ancora aperto. Pressocchè nulla per gli immigrati, per i giovani, i disabili, la cultura, lo sport.

Le **politiche del territorio**: manca un programma delle priorità per le opere pubbliche; il Prg è come se non esistesse; non c'è un piano per l'arredo del centro, nè per le periferie.

Sul capitolo dei **servizi pubblici** ampio spazio è dedicato al nuovo e deleterio appalto per la nettezza urbana, e al confuso e delicato assetto dei servizi e del personale.

Importante sezione è quella delle **grandi sfide mancate**, con la sottolineatura dell'assenza di una cultura politica capace di anticipare le grandi questioni, come gli accordi sovracomunali, o il piano per la sicurezza cittadina, l'istituzione nei servizi socio-culturali, la mancata applicazione della legge Bassanini sulla separazione fra funzioni di indirizzo e quelle di gestione.

Si analizza, infine, la **situazione politica**. A destra, il quadro si è modificato dall'inizio della legislatura e molti dei consiglieri eletti nell'opposizione si sono ricollocati in maggioranza. Non mancano le ipotesi per le future amministrative, a partire dallo scontro tra Dimastrodonato e Caniglia che sta già dividendo la destra. Ma a sinistra non è tutto "rose e fiori", e i rapporti tra i partiti restano sempre tesi. Tuttavia, quest'anno si è costituito il **Gruppo consiliare unitario di centrosinistra** (Calò, Spina e Rubino) e i risultati ottenuti dai tre consiglieri sono sicuramente ottimi. Così come positivo è anche il bilancio delle **attività svolte** dagli "Ecopacifisti" nel corso del 2000.

Con l'**avvicinarsi delle elezioni** è importante, da subito, prendere decisioni: non basta una sommatoria delle sigle per arrivare a un accordo, magari negli ultimi giorni prima delle elezioni. C'è bisogno, invece, di un immediato approfondimento e di proporre subito una leadership: un anno è appena sufficiente per recuperare il tempo perduto. Per questo gli "Ecopacifisti" insistono affinché la verifica sulla possibilità dell'accordo avvenga **prima delle politiche del 2001**. E a tal fine il documento termina con la proposta di convocare, dopo le elezioni, una conferenza cittadina, per lanciare a tutta la cittadinanza la proposta della lista per le amministrative della primavera del 2002. L'assemblea, infine, ha deliberato che quest'ultima parte del documento fosse portata a conoscenza degli altri partiti del centrosinistra.

IL DIBATTITO POLITICO

CENTRO-SINISTRA: UNITI NELLA DIVERSITÀ

Un appello a tutto il centro-sinistra di Latiano affinché trovi in tutte le sue componenti i valori dell'unità in vista delle elezioni politiche e soprattutto amministrative.



di Ada Spina

Raccoglio l'invito alla riflessione lanciato dal documento di inizio d'anno della lista Ecopacifista/A Sinistra-Rifondazione Comunista ed inviato a quanti, singoli militanti, partiti e rappresentanti politici, possono essere ritenuti interlocutori in un confronto che riguarda innanzitutto i cittadini ed infine le sorti più generali della sinistra, anche in rapporto alle scadenze di breve (elezioni politiche) e di medio periodo (elezioni amministrative del 2002).

E' fuor di dubbio che il centro-sinistra a Latiano non esprime alcuna forza di attrazione, non appare cioè in grado di rappresentare una vera forza politica di cambiamento, effettiva alternativa alla destra e più in generale al centro destra a Latiano, consacrato dal consenso delle ultime elezioni regionali; credo che il centro-sinistra oggi non sia nemmeno in grado di individuare i confini della propria base elettorale. E' vero che questa situazione è disposta in grande parte dall'andamento del quadro politico nazio-

nale, dai risultati fortemente negativi delle elezioni regionali, dal crescente ruolo politico del centro-destra in provincia di Brindisi; è altrettanto vero che le forme di organizzazione politica dei partiti non attraggono i cittadini perché non sono adeguate a ciò che la società richiede, con conseguente crisi della militanza; è vero, infine, che i partiti pare abbiano sposato la logica del "chi è dentro decide" non preoccupandosi molto di far crescere la partecipazione di iscritti e non iscritti.

Tuttavia sarebbe utile riflettere sul fatto che la sinistra latianese, e mi riferisco in primo luogo al suo ceppo storico, ha sempre sottolineato al di là di ogni ragionevole necessità la differenza tra le diverse anime che la compongono, e non ha mai considerato invece questa differenza, che esiste e non appare superabile, una grande ricchezza, necessaria alla credibilità del proprio messaggio istituzionale, politico e di governo.

Il punto focale è qui. Prendere atto che diversi modi di intendere la militanza politica ed istituzionale, di essere presenti quando i cittadini chiamano la politica a rappresen-

tarli, di avere modi differenti di costruire legami con la gente e di coltivarli, di avere una diversa visione dei problemi da risolvere, hanno creato nuove differenze politiche, promuovendo nuove aggregazioni, quali ad esempio il Gruppo consiliare unitario di centro-sinistra.

Quanti si ostineranno a non prendere atto delle differenze all'interno della sinistra latianese contribuiranno a rendere irreversibile il processo di indebolimento complessivo del centro-sinistra, e ad ogni appuntamento politico ed amministrativo questo schieramento non sarà in grado, per quanto alta possa essere la posta, di liberare un grande potenziale d'idee, di militanza, di conquista elettorale dei cittadini che hanno bisogno di affidare la loro voglia di cambiare o di essere rappresentati ad uno schieramento che sappia essere effettivamente alternativo alla destra ed al centro-destra. E non prendere atto di questo dato politico non servirà né a superare le differenze politiche né a vincere nessuna delle battaglie che ci apprestiamo ad affrontare. Questo lo sanno tutti, a cominciare dall'On. Faggiolino, al quale rivolgo il

mio migliore augurio di successo politico nella prossima competizione politica di primavera.

Perciò ritengo che sarebbe utile una urgente discussione politica pubblica finalizzata in primo luogo all'appuntamento elettorale di primavera, per stabilire quelle normali forme di collaborazione elettorale che i partiti della sinistra si sono dati a livello nazionale.

In questo quadro, considero d'obbligo che venga messa in atto una simile pratica politica dal momento che si attende da tutta la sinistra un contributo per vincere la competizione elettorale nei collegi uninominali alla Camera ed al Senato. Chissà che partendo da questo sforzo comune non si riesca a combinare qualcosa di buono anche in previsione delle amministrative del 2002. A questo proposito tengo a dire agli amici della Lista che l'idea del Forum cittadino mi trova fortemente convinta, soprattutto se servirà a progettare un disegno politico-amministrativo per Latiano. Magari anche contribuendo ad arricchire quelle necessarie differenze che possono essere il sale dell'unità a sinistra.

Ai lettori

Stimatissimi lettori, dal lontano 1994, Polis è stato e continua ad essere l'unico giornale d'informazione locale. Da quella data, è sempre stato un bollettino gratuito; mai abbiamo chiesto alcuna forma di sostegno economico.

Tuttavia, passano gli anni e l'esigenza di confezionare un prodotto migliore è diventata improrogabile. Il nuovo formato che avete fra le mani è costato una serie di sacrifici e una approfondita discussione interna. Alla fine hanno prevalso le ragioni dei "lettori", l'esigenza di aumentare le inchieste, di inserire più foto, di ampliare il formato. Tutto questo, è inutile nascondere, ha un costo. Per consentirci di mantenere intatta questa "nuova" versione, indubbiamente migliore di quella precedente, troveremo, a partire dal prossimo numero, una soluzione perché anche voi possiate "contribuire" alla vita di questa testata.

Le vostre lettere



Gli spazi per le lettere sono aperti a tutti i cittadini che vogliono esporre questioni di interesse pubblico o inserirsi nel dibattito politico. Si pubblicano solo testi firmati. L'anonimato è garantito a chi ne faccia esplicita richiesta. Le lettere vanno recapitate a: "redazione Polis", vico Desiderato, 10 - LATIANO o con e-mail a: g.dambrosio@quipo.it